

La Guerra dei Trent'anni

La guerra dei Trent'anni possiamo considerarla l'ultima sanguinosa guerra di religione in Europa, un conflitto che coinvolse ogni potenza del vecchio continente, Spagna Svezia Danimarca Inghilterra Francia e Province Unite.



**Europa
del 1648**

La metà del Seicento segna la nascita del sistema degli Stati europei, il cui principio cardine è costituito dall'equilibrio. lo scopo: evitare che qualche potenza potesse acquisire una forza tale da diventare egemone in Europa.



Allegoria della Pace di Vestfalia,
Jacob Jordaens

La **Pace di Westfalia** riveste un'importanza storica straordinaria. Rappresentò la conclusione definitiva del periodo delle guerre di religione e l'inizio di un nuovo modo di impostare le relazioni internazionali, che si sarebbero da quel momento in poi in poi basate sugli interessi degli Stati e non su interessi o conflitti dottrinari religiosi



Gerard Ter Borch,
La pace di Westfalia (1648).

**In ultima
analisi la
guerra dei
trent'anni fu
causata dalle
immani
conseguenze
della Riforma
protestante
voluta da
Martin Lutero
nel 1517**



I conflitti scatenati dalla Riforma nei territori del Sacro Romano Impero, videro come protagonisti i principi luterani tedeschi, riuniti nella **Lega di Smalcalda**, contrapposti ai principi cattolici e all'imperatore Carlo V, desideroso di ripristinare l'unità religiosa nei suoi territori, pietra angolare del suo progetto politico e religioso.



**Contratto della Lega
di Smalcalda**
(Archivio di Stato di
Weimar)

La **Lega di Smalcalda** fu un'alleanza conclusa il 27 febbraio 1531 fra numerosi principi tedeschi e i rappresentanti delle città imperiali protestanti del Sacro Romano Impero. La Lega prese il nome dalla città in cui venne fondata, ossia Smalcalda (*Schmalkalden*), in Turingia. Nata per motivi confessionali, la Lega si trasformò in un blocco contro l'imperatore Carlo V, con l'adesione della Baviera, della Francia e di altre potenze (Inghilterra, Danimarca, Svezia).



Turingia

La Pace di Augusta del 1555 fu il compromesso a cui l'imperatore dovette sottostare una volta constatata l'impossibilità militare di aver ragione dei protestanti: **Carlo V d'Asburgo** fu costretto a piegarsi e a riconoscere ufficialmente l'esistenza della confessione luterana all'interno dei propri territori.



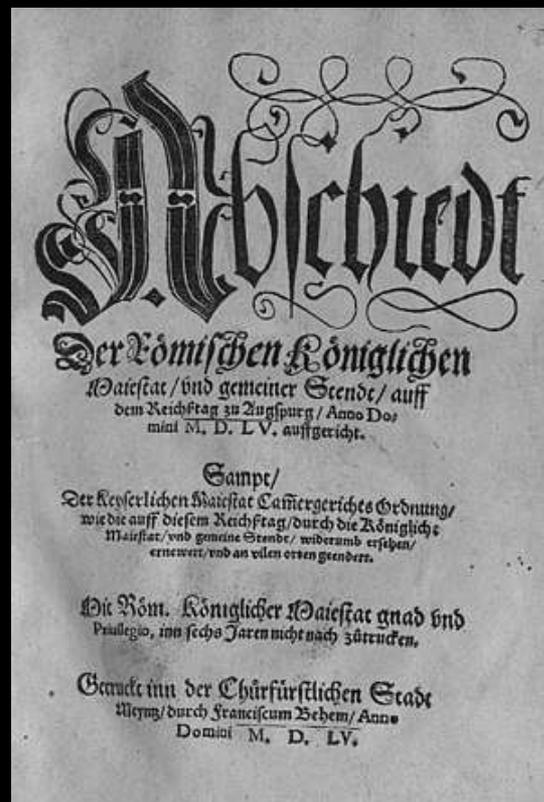
La pace di Augusta del 1555 aveva affermato il principio del ***cuius regio eius religio***, non riuscendo tuttavia a risolvere i conflitti tra cattolicesimo e religione protestante, creando nuovi motivi di contrasto che si aggiunsero a quelli preesistenti.

Ogni principe è libero di scegliere quale religione professare



Ogni suddito ha l'obbligo di seguire la scelta del proprio sovrano

Il calvinismo non rientrava in questo accordo



In questo modo i principi territoriali imponevano l'uniformità religiosa all'interno dei propri territori; per i dissenzienti era prevista la possibilità di usufruire del *beneficium emigrandi* (la possibilità di emigrare in un altro territorio).



La pace di Augusta fu un compromesso fragile e soprattutto incompleto, in quanto non teneva conto dell'esistenza di altre confessioni religiose oltre alla cattolica e alla luterana; sarebbe stata proprio la rapida diffusione del calvinismo nell'Europa centrale a provocare l'inizio della guerra.



Un altro fattore che è necessario prendere in considerazione il significato del Sacro Romano Impero e della dignità imperiale in un'Europa ormai segnata dall'avvento dell'Assolutismo monarchico, in particolare di Luigi XIV



Le radici della guerra dei trent'anni risalgono al '400 con il movimento hussita in Boemia. Nacque una sorta di nazionalismo guidato da **Jan Hus** con lo scopo di ottenere la libertà di culto ma anche il diritto a non essere esclusi a causa di esso dalle cariche pubbliche e dai privilegi nobiliari.



Jan Hus

1371-1415

Nel 1617 era diventato Re di Boemia il cattolico **Ferdinando II d'Austria**, e, in base alla pace di Augusta, i boemi temevano che pretendesse la conversione della popolazione di fede **ussita**.



Ferdinando II d'Asburgo
1578-1637

Ferdinando mise in atto in quella stessa Boemia abituata alla tolleranza religiosa un sistematico progetto di annientamento delle religioni non cattoliche. Si arrivò all'emanazione dell'ordine di distruggere gli edifici di culto delle confessioni non cattoliche se costruiti su terreni soggetti ad autorità di obbedienza romana.



La finestra della defenestrazione nel castello di Praga

Nel 1618 la ribellione del popolo fu immediata e inequivocabile: i rappresentanti del nuovo re furono scaraventati da una folla inferocita dal terzo piano del palazzo del Governo.



Sopravvissero, pare, per intercessione della Divina Provvidenza.

E' la cosiddetta “defenestrazione di Praga”, che de facto, innescò la guerra dei trent'anni.

La “defenestrazione di Praga”



Le quattro fasi della guerra dei Trent'anni

Fase boema (1618-1625)

Fase svedese (1629-1635)

Fase danese (1625-1629)

Fase francese (1635-1648)

La situazione politica in Francia

L'ugonotto **Enrico IV di Borbone** era ufficialmente sovrano dal 1589 ma consacrato solo nel 1594 con l'abiura e la presa di Parigi. Si convertì al cattolicesimo pur di diventare re di tutta la Francia.



A Enrico IV succedette Luigi XIII, che all'epoca aveva solo nove anni. Durante la reggenza della madre, Maria de' Medici, la situazione politica interna peggiorò sensibilmente. La reggente si circondò di favoriti corrotti e incapaci e i nobili tentarono di rialzare la testa. Nel Consiglio di Stato fece ingresso il duca di Richelieu, vescovo di Luçon e poi cardinale, che divenne presto il vero arbitro dei destini della monarchia francese.



**Armand-Jean du Plessis de
Richelieu**

dipinto di
Philippe de Champaigne

La Francia si trovava in quel momento in gravi condizioni economiche, finanziarie e militari. Obiettivi dell'intervento in guerra erano il rafforzamento dei confini nazionali e la conquista di territori come il Rossiglione, i passi alpini, l'Alsazia, parte delle Fiandre

La mappa con il *dipartimento* dei **Pirenei Orientali** che corrisponde in gran parte alla Catalogna del Nord.



ATTENZIONE!



**la Francia non aveva alcuna
intenzione di rischiare
l'accerchiamento da parte
degli Asburgo d'Austria e di
Spagna.**

**la Francia non si schiera in guerra coi cattolici ma si allea
coi protestanti, una chiara mossa politica, se la Germania
si indebolisce sarà meglio per la Francia.**

**I francesi entrano in guerra per creare scompiglio e
combatte soprattutto contro la Spagna; questa combatte
su 3 fronti, contro la Francia, combatte in Germania e
combatte nei paesi bassi (speravano di riconquistare le
Province Unite)**

La situazione politica in Svezia

Re **Gustavo II Adolfo** di Svezia stava preparando il suo ingresso nelle “guerre civili tedesche” e denunciava l’arroganza asburgica e il pericolo che la politica dell’Impero costituiva per gli interessi svedesi nel Baltico.



Gustavo II Adolfo di Svezia
(ritratto d'epoca)

Ecco che scende in campo nel conflitto anche la Svezia luterana governata da Re Gustavo Adolfo, contro Ferdinando II per limitare l'espansione asburgica sul Baltico. (fase svedese della guerra)

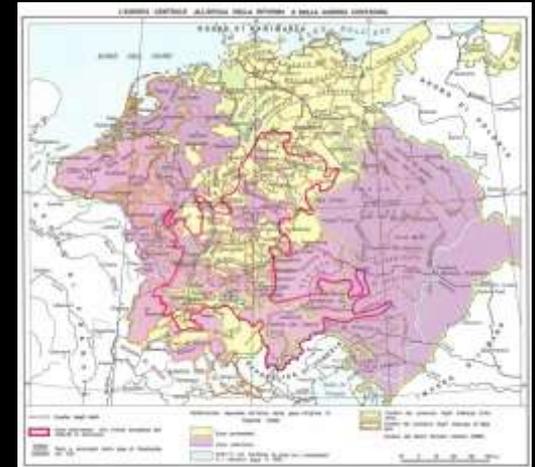


Per la Svezia era vitale mantenere il controllo della **Pomerania** e della **Prussia**, essenziali per il controllo del Baltico



Pomerania

Prussia



La situazione politica in Danimarca

Il sovrano danese, che era anche **duca di Holstein** (un ducato appartenente al Sacro Romano Impero) e quindi direttamente interessato alla politica tedesca, aveva come obiettivo prioritario la conquista della zona delle foci dell'Elba e del Weser.



Ritratto di Cristiano IV
di Danimarca

Entrò in territorio tedesco nei primi mesi del 1625 come condottiero dei protestanti ma fu sconfitto dall'esercito imperiale guidato dal **conte di Tilly**, e dal nobile ceco convertito al cattolicesimo **Albrecht von Wallenstein**.



Anthony Van Dyck,
Albrecht Von Wallenstein (1629).



Johann Tserclaes,
conte di Tilly

Entra in scena la Danimarca di fede protestante, il cui **Re Cristiano IV** è sostenuto da Inghilterra Francia e Olanda. I danesi sono sconfitti dai cattolici e si arriva alla **pace di Lubeca**. (fase danese della guerra)



I cattolici vollero punire i principi protestanti emanando ***l'Editto di Restituzione*** nel 1630.

Cristiano IV di Danimarca
1577-1648

Sconfitto da Tilly nel 1626, la Danimarca fu invasa da questi e dal Wallenstein, Cristiano IV dovette rifugiarsi nella parte insulare del suo regno, da cui continuò a combattere. Nella **pace di Lubeca** del 1629 riottenne il regno ma dovette rinunciare ai suoi piani tedeschi e abbandonare la guerra. La Danimarca si impegnò a rimanere fuori dal conflitto tedesco e per controparte riacquistò le terre perse e occupate durante la guerra.



**Svezia, Norvegia e
Danimarca
nel XVII secolo.**

La situazione politica nell'Impero tedesco

L'Impero tedesco era ciò che rimaneva del Sacro Romano Impero, (detto anche I Reich) erede a sua volta dell'Impero romano. Il potere dell'imperatore nei confronti dei sovrani di altri stati era però pressoché nullo: contava solo nei territori dove egli era sovrano, ossia nei possedimenti ereditari degli Asburgo (Austria, Ungheria, Boemia, le Fiandre fino all'abdicazione di Carlo V).



**Sacro Romano
Impero nel XVII
secolo**

La Pace di Augusta segnò la sconfitta dell'Impero e la vittoria inequivocabile dei principi protestanti, i quali poterono trarre enormi benefici dalla divisione religiosa dell'Impero e la confisca dei beni ecclesiastici.



il calvinismo si era rapidamente diffuso nei territori tedeschi e boemi e non essendo tale confessione contemplata dalla Pace di Augusta si crearono gravi attriti tra cattolici (riuniti nella **Lega Santa** guidata da Massimiliano I) e i protestanti (riuniti nella **Lega Evangelica** guidata da Federico V)



**Federico V del
Palatinato**



**Massimiliano I duca
di Baviera**

Dalla guerra dei Trent'anni uscì l'Europa dei moderni stati sovrani, popolati da cittadini coesi non dalle fedi religiose che professavano, e nei quali il potere politico era sostenuto da eserciti non più di mercenari ma di soldati nazionali disciplinati, posti a difesa di confini certi e delle leggi vigenti all'interno di questi.



L'Europa dopo la fine della guerra dei Trent'anni

Conseguenze della guerra dei trent'anni:



Si crea un nuovo assetto dei rapporti di forza nel continente

Gli Asburgo non sono più egemoni in Europa

Termina definitivamente l'egemonia religiosa del cattolicesimo

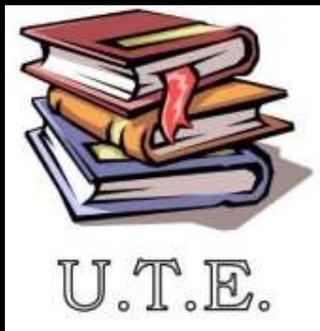
Dissolvimento dell'Impero tedesco, che si frammenta in circa 350 Stati di diverse dimensioni.

La Spagna non è più arbitro della politica europea

Due nuove potenze protestanti, Svezia e Repubblica delle Province unite (Olanda) diventano egemoni economicamente.

Gli eserciti professionali nazionali, mercenari e nuove armi prendono il posto della forza bellica un tempo fornita dai nobili che ormai perdono potere. Questi si riconvertono come “nobiltà di toga”, vivendo nelle regge di sovrani assoluti o facendo carriera nell'amministrazione e nell'esercito.

Le perdite umane nel corso della guerra dei Trent'anni furono enormi: i documenti parlano di 12 milioni di vittime solo nell'Impero Asburgico, con una popolazione europea che passò dai 20 milioni del 1618 a circa 16-17 milioni nel 1650. Solo l'esercito svedese distrussero in Germania 2.000 castelli, 18.000 villaggi e 1.500 città,



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

ringraziamo Wikipedia per le immagini